

Gli esercenti: stremati dalla Tari, nessuna città è cara come Torino

La ripresa esclude i giovani Giù stipendi e posti di lavoro

L'allarme dell'Inps: in Piemonte oltre la metà delle pensioni sotto i 750 euro

La ripresa c'è ma è lenta. E, per di più, non è per tutti. Nel Piemonte che dopo anni tribolati prova a tirarsi fuori dalla secche c'è una generazione che vince e due che escono sconfitte: i pensionati e i giovani. Una solo di misura, l'altra pesantemente. Nonostante il mercato del lavoro migliori tra i ragazzi, soprattutto sotto i ventiquattro anni, l'andamento dell'occupazione nel 2015 è rimasto negativo.

Andrea Rossi A PAGINA 54

La fotografia dell'Inps

Piemonte, la ripresa esclude i giovani Favoriti i cinquantenni

Giù i redditi e i posti di lavoro per gli under 39

ANDREA ROSSI

La ripresa c'è ma è lenta. E, per di più, non è per tutti. Nel Piemonte che dopo anni tribolati prova a tirarsi fuori dalla secche c'è una generazione che vince e due che escono sconfitte: i pensionati e i giovani. Una solo di misura, l'altra pesantemente.

Nel Piemonte che cresce poco meno della media nazionale (Pil a più 0,7% contro lo 0,8 del resto d'Italia) ci sono tre settori trainanti: la produzione ed esportazione di mezzi di trasporto; la forte crescita del turismo; la salute del comparto agro-alimentare. Ma in questa faticosa risalita è avvenuto uno spostamento della distribuzione del lavoro e delle retribuzioni dagli under 40 a chi ha più di 50 anni. In più chi riceve una pensione spesso se l'è vista progressivamente ridurre, oppure continua ad avere un assegno appena al di sopra della

soglia di povertà. Il tutto a vantaggio di una sola generazione.

Nel 2015 l'effetto combinato della lieve ripresa economica e dei forti incentivi a chi assumeva a tempo indeterminato ha favorito l'aumento dei dipendenti. Eppure tra i giovani, soprattutto sotto i 24 anni, l'andamento dell'occupazione resta negativo. Solo chi è già dentro il mercato del lavoro pare giovare della ripresa. Nel 2015 in Piemonte la cassa integrazione è drasticamente calata rispetto all'anno precedente: le ore autorizzate sono diminuite quasi del 32% e quelle effettivamente fruite del 43,5%. Le autorizzazioni dei trattamenti in deroga sono scesi di oltre la metà, quelle straordinarie del 33% e quelle ordinarie del 22%. Il lavoro riparte un po', ma non per tutti: ad esempio crescono gli impiegati casaintegrati, il 29% delle ore autorizzate nel 2015 contro il 15% del 2008.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Lo scontro fra generazioni

La ripresa c'è ma è lenta. E, per di più, non è per tutti. Nel Piemonte che prova a tirarsi fuori dalla secche c'è una generazione che vince e due che escono sconfitte: i pensionati e i giovani



I pionieri del digitale

Circa 300 dipendenti di Italiaonline-Seat Pagine Gialle ieri hanno ricevuto la lettera con cui l'azienda li mette in cassa integrazione a zero ore. In totale i posti a rischio sono settecento.



Gli esperti di finanza

Dopo Finpiemonte, spunta un'altra possibilità per i 192 dipendenti di Eurofidi che rischiano di perdere il lavoro. È il «Gruppo **Nsa**», che vuole assumere quaranta addetti



Gli operai

Tre anni. Tanto è durata l'illusione di aver evitato il fallimento della Sandretto di Pont Canavese. Ma l'azienda non si è mai ripresa e sono arrivati liquidazione e addio a 124 posti di lavoro

I nodi



Il Pil

Nel 2015 il Pil del Piemonte è cresciuto leggermente meno rispetto alla media italiana: più 0,7% contro più 0,8%. I settori propulsivi sono automotive, turismo e agro-alimentare



La cassa

Nel 2015 la cassa integrazione è drasticamente calata rispetto all'anno precedente: le ore autorizzate sono diminuite quasi del 32% e quelle effettivamente fruite del 43,5%



Gli occupati

Il 2015 in tutta la regione segna una lieve ripresa: il tasso di occupazione è del 68% nella fascia di età tra 20 e 64 anni. Fino al 2014 la crisi ha causato una perdita del 9% dei posti di lavoro



REPORTERS

I fattorini dell'hi-tech

La protesta
dei giovani
rider
di Foodora,
app tedesca
del cibo
al domicilio